



Colferro 6 settembre 2022:  
Una piazza lastricata di bianco  
perpetuerà il ricordo  
del sacrificio di Willy Monteiro Duarte

Giovanni Zicarelli

Sarà una piazza lastricata di bianco, che riquilificherà i giardini "Angelo Vassallo", quella che a Colferro perpetuerà il ricordo del sacrificio di Willy Monteiro Duarte – per tutti semplicemente Willy – e la condanna della disumana violenza perpetrata sul suo esile corpo.

È stato annunciato dal sindaco di Colferro Pierluigi Sanna nel corso della cerimonia per la posa della prima pietra, alla presenza di un volutamente ristretto numero di partecipanti, proprio nel luogo in cui esattamente due anni prima, nella notte fra il 5 e il 6 settembre 2020, il ragazzo spirava a causa del furioso pestaggio subito che ha visto il coinvolgimento di quattro suoi coetanei per questo condannati, a inizio luglio dai giudici della Corte di Assise di Frosinone, all'ergastolo (i due fratelli Bianchi), 23 anni (Francesco Belleggia) e 21 anni (Mario Pincarelli) e ad una provvisoria pari a 200 mila euro per ciascun genitore di Willy e di 150 mila euro per la sorella. Più che una cerimonia, un momento di riflessione, quello che si è tenuto lo scorso 6 settembre dalle ore 17, a cui l'Amministrazione comunale colleferrina, in rispetto al dolore della famiglia della giovane vittima, non ha inteso dare alcuna eco mediatica. Pertanto si è sobriamente svolta alla presenza di alcune autorità civili, religiose e militari, di qualche giornalista locale e di pochi cittadini. Fra i presenti Milena, la sorella di Willy. Gli altri familiari erano rimasti a Paliano per partecipare alla funzione religiosa che si sarebbe tenuta dalle ore 18 nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo.

Tra le autorità, oltre al sindaco Sanna: S. E. Rev.ma mons. Stefano Russo, vescovo della Diocesi suburbicaria Velletri-Segni; il parroco dell'Immacolata mons. Franco Fagiolo;



della Polizia di Stato. Dopo una breve premessa, il sindaco Sanna dà subito la parola a **mons. Stefano Russo**:

*"Una vicenda, questa, che riguarda tutti e so che sono state tante le iniziative attivate che in qualche modo Willy ha suscitato. Noi della Chiesa parliamo di alleanza educativa e partecipativa e so che ci sono tante energie belle presenti che vedono i giovani come protagonisti e che auspichiamo possano essere sempre più sviluppate. E anche noi adulti siamo chiamati a metterci in gioco in tutto questo.*

*Da parte mia quindi un ringraziamento a tutti voi e alla famiglia di Willy che so essere sempre molto presente e attiva in senso positivo.*

il parroco di Santa Barbara don Marco Fiore; don Christian Medos, co-parroco all'Immacolata e parroco in San Gioacchino, insieme ai ragazzi dell'"Oratorio diffuso"; il Vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori; l'assessore ai Lavori pubblici della Regione Lazio, Mauro Alessandri; la presidente della IX Commissione formazione, lavoro, politiche giovanili e pari opportunità del Consiglio Regionale del Lazio, Eleonora Mattia; il vicesindaco di Colferro Giulio Calamita; l'ex sindaco di Colferro Mario Cacciotti; alcuni consiglieri del Consiglio comunale colleferrino; rappresentanti della Polizia Locale; le delegazioni della Compagnia dell'Arma dei Carabinieri di Colferro

*Credo veramente che Willy possa essere un seme che può portare frutto suscitando quelle energie positive che ognuno di noi porta con sé. Cosa che sta avvenendo."*

Interviene quindi il sindaco **Pierluigi Sanna** esprimendo innanzitutto ammirazione per il contegno tenuto dalla famiglia di Willy fin dai momenti immediatamente successivi alla grave perdita.

Una civiltà ed una fiducia nella giustizia che il sindaco spera siano ispirazione per tutti in un giorno in cui si rinnova il dolore per un ragazzo che ha perso la vita difendendo un amico. Per questo, nella piazza che gli sarà dedicata – che riprenderà il colore del lutto adottato per tradizione dal popolo capoverdiano da cui la famiglia della giovane vittima trae origine – sarà anche eretto un monumento a Willy quale modello di altruismo e monito contro ogni violenza, soprattutto per le nuove generazioni. Ciò nella consapevolezza che se questo sacrificio dovesse risultare vano sarebbe una "sconfitta terribile".

Quindi, rivolgendosi a mons. Russo, esprime la sua felicità nel vedere presenti i ragazzi dell'"Oratorio diffuso": *"una bella rosa nata da questa tragica circostanza. È quello che l'Amministrazione auspicava: che in tutti i luoghi di aggregazione della Città, laici e cattolici, si potessero trasmettere attraverso i giovani dell'"Oratorio diffuso" i valori umani della nostra comunità, e non solo, coltivando i valori della tolleranza, della solidarietà, della giustizia."*

La presidente della Commissione che in seno alla Regione si occupa, fra l'altro, proprio delle politiche giovanili, **Eleonora Mattia**, ribadisce che *"Il sacrificio di Willy non può e non deve essere dimentica-*



*to. Willy non si è voltato dall'altra parte. Willy ha combattuto per difendere un amico. Come Regione Lazio abbiamo quindi pensato di portare la storia di Willy in tutte le scuole superiori dedicandogli un premio e poi, su richiesta del sindaco Sanna, abbiamo pensato di dedicargli questa piazza. E continueremo con altre iniziative per indicare che Colferro è una comunità inclusiva, per indicare a tutto il mondo, data l'eco mondiale avuta dalla vicenda, che il sacrificio non è stato vano."*

L'assessore regionale **Mauro Alessandri** rivolge il primo pensiero alla famiglia di Willy poiché nella data e nel luogo della posa della pri-

segue nella pag. accanto

Tiziana Righi\*

In questo periodo iniziale del Suo ministero pastorale, il nostro Vescovo ha voluto incontrare anche i docenti di religione cattolica della diocesi, anche per vivere un momento comunitario all'inizio del nuovo anno scolastico. Sabato 17 settembre presso la parrocchia Santa Maria di Gesù in Ardena, dopo la celebrazione delle lodi, ha conosciuto gli IDR, intervenuti abbastanza numerosi, attraverso una presentazione individuale. È emersa la bellezza della realtà della scuola, dentro le complessità di questo tempo e il nostro essere Chiesa anche attraverso la partecipazione e la condivisione delle nuove "generazioni" dei docenti con coloro che già lavorano da diversi anni.

Nella narrazione delle esperienze si è svolta anche un breve confronto sul cammino sinodale, a cui verranno dedicati nel corso dell'anno scolastico due incontri guidati dal vescovo con gli insegnanti di religione. Successivamente i prof.ri Lombardo e Rossetti, membri della consulta diocesana IRC, coordinatori della raccolta dei dati sugli avvalentisi, hanno presentato i risultati relativi all'anno scolastico 2021/22, sia a livello generale che a livello di singoli istituti.

La percentuale degli avvalentisi si attesta nelle scuole della diocesi al 91,5%.

Mons. Russo ha poi proceduto alla consegna dei certificati di idoneità, i primi da lui



**Mons. Russo incontra gli insegnanti di religione della Diocesi**



firmati, ai docenti che hanno superato l'esame per l'insegnamento della religione cattolica, i quali iniziano il percorso biennale di formazione in servizio, che li porterà a ricevere il decreto canonico di idoneità permanente unitamente al mandato del vescovo, essendo l'IRC un ministero ecclesiale.

L'incontro si è concluso con un momento di festa sia per i neo-idonei, che per i colleghi immessi in ruolo e soprattutto per la prof.ssa Cossalter, che ha voluto condividere con i colleghi la conclusione del proprio servizio di docente, a cui è stata consegnata la medaglia coniato proprio per queste occasioni con la effigie dei santi Patroni della diocesi.

Lo stesso dono è stato fatto anche al nostro vescovo, come augurio per la guida della nostra chiesa locale, che lo ha ricevuto dall'IDR più giovane della diocesi. Il clima sinodale sia di auspicio per una presenza sempre più significativa dell'IRC nel cammino della Chiesa locale.

\*Membro della Consulta diocesana IRC



ma pietra si sarà rinnovato il loro lancinante dolore pur nella soddisfazione di un progetto che intende intestare a Willy la riqualificazione di quei giardini in cui la cerimonia si svolge.

Il dolore della comunità verrà col tempo custodito in fondo all'animo nel mentre che affiorerà quella bellezza che da una tragedia è potuta nascere. Ma non tanto la bellezza del luogo, pur se sarà ben riqualificato, bensì delle frequentazioni che in quel luogo vi saranno, dei sorrisi che ci si scambierà, specie tra giovani; sorrisi che però non dovranno mai essere risa sguaiate. Dovranno essere sorrisi, incontri, un ritrovarsi nel consapevole superamento di un dolore attraverso la bellezza che da esso ha tratto origine. Infine l'intervento del Vicepresidente della Regione Lazio **Daniele Leodori** che ha voluto innanzitutto ringraziare, attraverso Milena, la famiglia di Willy per la presenza alla cerimonia pur nel dolore del secondo anniversario e ringraziare poi anche il Comune

per un'iniziativa che confermerà, attraverso un luogo simbolo, la volontà dell'Amministrazione di non far dimenticare Willy, allo scopo, soprattutto, di cercare di prevenire altri simili errori drammatici. La posa della prima pietra è solo l'inizio di questo percorso. Seguiranno, dopo quella della piazza, la realizzazione di un monumento e di altre iniziative che andranno tutte nella stessa direzione, a testimonianza che Colleferro è città di accoglienza e buon senso. Quel buon senso che è mancato due anni fa. Ma quelle persone malvage sono state subito fermate ed assicurate ad una

giustizia più che mai solerte.

Il progetto che seguirà alla posa della prima pietra anche per Leodori testimonia che Colleferro è altro rispetto alla tragica vicenda di Willy, anche se in città qualche altro episodio simile si è ripetuto per fortuna con conseguenze non così tragiche. Rari episodi che vanno contestualizzati poiché risulta chiaro, anche grazie a progetti come la "Piazza Bianca", che la comunità colleferrina non si riconosce assolutamente in simili condotte.

Infine l'operaio incaricato ha proceduto, con malta e cazzuola, alla simbolica posa della prima pietra. Dopo il saluto di congedo alle personalità e a tutti i presenti da parte del sindaco Sanna, c'è stato chi ha voluto intrattenersi ancora per qualche minuto: qualcuno per complimentarsi col sindaco e le altre autorità politiche per l'iniziativa, qualche giornalista locale per intervistare mons. Russo, i ragazzi dell'"Oratorio diffuso" per recitare, in cerchio tenen-

dosi per mano, un *Padre nostro* su invito di don Christian. L'"Oratorio diffuso", cui aveva accennato nel suo intervento Sanna, è una realtà a progetto interparrocchiale nata nell'ambito della città di Colleferro, sotto la guida di don Christian Medos, nei mesi successivi al tragico episodio.

Una realtà che, come racconta lo stesso don Christian, va progredendo e sviluppandosi, sempre con lo scopo primario di aggregare e far relazionare giovani colleferrini; per esempio con iniziative nell'ambito dello sport (come partite di calcio organizzate nel campo dell'Immacolata) e nell'ambito didattico con doposcuola per venire incontro a giovani in difficoltà nello studio e con poche possibilità economiche per poter pagare ripetizioni private, grazie anche alla collaborazione fra l'Oratorio e le due scuole medie della città e, in generale, con il 1° e il 2° Circolo didattico di Colleferro. Pare proprio che questa volta la brava gente non voglia dimenticare l'ennesima caduta in basso dell'animo umano e che anzi, al contrario, voglia in tutti i modi rinnovare col ricordo della tragica vicenda sentimenti di pietà verso la vittima e di amicizia verso il prossimo; ciò attraverso richiami alla memoria da parte delle Istituzioni dello Stato, come questo meritorio progetto della "Piazza Bianca" finanziato dalla Regione Lazio e dal Comune di Colleferro ed il premio regionale destinato agli studenti delle scuole superiori, o con il coinvolgimento di privati, come nel caso del grande murales (si veda il numero di marzo 2021, pag. 31), opera dell'artista romano *Lucamaleonte*, che, sempre a Colleferro, all'inizio di via Colle Bracchi, dal febbraio del 2021 ritrae sull'intera facciata di un palazzo il sorriso buono e coinvolgente di Willy, grazie ad un'iniziativa dell'A.S. Roma Calcio con la partecipazione della Regione Lazio.